

Roma *Spettacoli*

Da vedere
 Gli interpreti
 del Ministero
 della solitudine
 da domani
 al 23 al Vascello



Teatro Vascello

“Il Ministero della solitudine cinque storie di api, amore e una disperata allegria”

Una creazione di lacasadargilla, un vero spettacolo di danza con parole, torna a parlare di noi, a raffigurarci nel nostro isolamento, e il pubblico può specchiarsi dentro. Da domani 18, fino al 23, al Vascello si rigenera “Il Ministero della solitudine”, con parole e presenze di Caterina Carpio, Tania Garribba, Emiliano Masala, Giulia Mazzarino e Francesco Villano, drammaturgia del testo ad opera di Fabrizio Sinisi, regia di Lisa Ferlazzo Natoli e Alessandro Ferroni, e movimento di Marta Ciappina. Un evento che ci riguarda sempre, nell'attuale società.

Come si rigenera, Lisa, quest'impresa dotata di Premi Ubu e di singolari contributi?

«È come se il lavoro camminasse con noi, attraverso le nostre vite, le città e gli incontri. Lo allarghiamo nelle architetture dell'odierno tempo storico. Pur non perdendo niente della sua disperata allegria a colori, spiata nella solitudine di adesso, m'accorgo che acquista man mano aspetti più duri».

La struttura condivisa è invariata?

«Alla fine del processo Fabrizio

Da domani la creazione
 a cura di Lisa Ferlazzo
 Natoli con Alessandro
 Sciarroni

di Rodolfo di Giammarco

Sinisi ha detto “Le parole sono vostre”, e i cinque interpreti hanno risposto “No, devi firmarlo tu, hai disegnato l'impianto dei nostri sforzi, e ne hai protetto la libertà”. Poi si è giunti a un accordo congiunto di profili, indirizzi e funzioni. Dal canto suo Marta Ciappina ha fatto per tutti un intervento di scrittura per corpi soli che è mirabolante, altra base dello spettacolo. Alessandro Ferroni ha dedotto bene che noi facevamo i vigili, organizzavamo il traffico e i talenti, che è il primo lavoro d'un regista».

Il ruolo del pubblico?

«Abbiamo immaginato che gli spettatori assistessero al moto di un acquario, dove cinque anфи appaiono e scompaiono tra ombre, luci e volumi, come se ci si

affacciasse a “La finestra sul cortile” con tante realtà di fronte. Per sintonizzarsi con tale comunicazione tra anime solitarie Alessandro ha ideato un periaceto, un prisma a tre facce occupate da un enorme frigorifero, da un grande distributore di qualsiasi prodotto, e da una finestra, un meccanismo in costante movimento».

E le cinque storie ideate e combinate insieme?

«Si intersecano per coincidenza, come le vite cui assistiamo quando camminiamo per strada».

Con quali storie?

«Emiliano Masala racconta una vicenda d'amore con una Real Doll, provando a riabilitarsi. Francesco Villano cerca un sussidio dal ministero per sostenere una comunità di api. Caterina Carpio, aspirante scrittrice, occulta la solitudine con un eccesso di desiderio. Giulia Mazzarino fa esperimenti sui sogni, sembra chiusa in una stanza, ma in realtà è in perfetto collegamento con il cosmo. E Tania Garribba sedicente impiegata del ministero ne incorpora la burocrazia inseguendo le anime solitarie».